

Periodico
economico
statistico
della
Camera di
commercio
industria
artigianato
agricoltura

ANNO X - N. 1
FEBBRAIO 1991
Spedizione
in abbonamento
postale
gruppo IV - 70%
L. 2.500

PROSPETTIVE

SIRACUSA



ZONA MONTANA
in struggente
abbandono

Gestire bene
le risorse
del dopoterremoto

1

1991

“U ddammusu” nasce latino greco o arabo?

12



Un suggestivo angolo di via Laberinto.

Gli etimologisti moderni propendono per l'etimo arabo — Dalle nostre parti comunque significa basso a volta o vicoletto coperto da due edifici — Testimonianze calabresi e perfino venete, oltre alle tante siciliane

di **Sebastiano Rizza**

A voler fare un censimento completo delle parole dialettali che negli ultimi decenni sono cadute via via nel dimenticatoio, vuoi perché superate dal progresso vuoi perché sostituite da altre in lingua, ritenute più nobili o nobilitanti, si rischierebbe di riempire pagine e pagine di notes.

Più accentuato nei capoluoghi che in provincia, il processo di svilimento dei lessici dialettali sembra ormai inarrestabile, nonostante l'ottimismo espresso, in un saggio di qualche anno fa, dal linguista Tullio De Mauro, il quale ritiene che «i dialetti... sopravvivono tenacemente... e continuano ad avere robuste radici nella società italiana» mentre è in atto un «gran movimento di rivitalizzazione del loro uso letterario».¹

Sorte migliore non potrà certo toccare alla parola *ddammusu*, anche se, da una nostra mini-inchiesta, ci è stato possibile constatare una certa vitalità.

Iniziamo il nostro discorso sulla voce in questione mettendo in rilievo alcune varianti fonetiche che abbiamo potuto registrare durante le nostre interviste. Comunque, il quadro risulterà più completo quando avremo modo di citare il “Vocabolario siciliano”.

Abbiamo così riscontrato: a) *ddammusu* per Siracusa, che sembra poi la forma più diffusa; b) *ddammusu*² (con *dd* cacuminale di *chiddu*) per Noto e Pozzallo; c) *tammusu* per Palazzolo, Sortino e la provincia di Enna. All'assordimento della dentale partecipa anche la gallo-italica Piazza Armerina³.

Non meno variegato si mostra il suo profilo semantico; anche se ciò non traspare dalla consultazione dei cosiddetti

vocabolari classici. Ci basta citare, a mo' d'esempio, il “Nuovo vocabolario siciliano-italiano” (1868) di Antonino Traina. «*Dammusu*, copertura di stanze o altro, fatta di muro: volta. Se è di legname: cèntina. Se di mattoni per coltello: volterrana. Prigione nella quale non è concesso ai rei di parlare con que' di fuori: segreta».

Un quadro più esauriente risulta già dalle definizioni che abbiamo raccolto in campo e che riportiamo per meglio chiarire e ampliare quanto riportato dai lessici.

A S. Agata di Militello (ME) il *ddammusu* è lo «spazio fra la volta e il tetto», cioè il soppalco, che altrove è chiamato *tettu-mortu*. Per Canicattini abbiamo potuto annotare “magazzinetto seminterrato per riporvi generalmente granaglie”;⁴ mentre a Noto e a Palazzolo sta per “sottoscala adibito a ripo-

stiglio”. A Melilli vale invece “volta formata da quattro archi che si congiungono al centro”. Infine, a Sortino e a Carlentini, “volta in gesso e canne”. A proposito di quest’ultima definizione, un muratore di Carlentini ci ha puntualizzato che *jittari u ddammusu* significa ormai «fare la gettata di cemento per il solaio».

Come già anticipato, passiamo ora in rassegna i rilievi effettuati dal “Vocabolario siciliano” a cura di Giorgio Piccitto.⁵

Dammusu, volta a botte del pianterreno (Castrofilippo-AG); stanza a pianterreno (Racalmuto-AG); stanza a pianterreno con ammezzato (S. Caterina Villermosa-CL); sotterraneo (nel Meli). *Damusu*, soffitto della stanza che fa da pavimento della stanza soprastante (Cerami-EN). *Ddammusu*, casa di campagna col tetto a volta, adibita per tenere attrezzi agricoli o, temporaneamente, prodotti del suolo (Pantelleria).⁶ *Ddammusu*, locale a pianterreno di una casa a più piani adibito a bottega o negozio (Ragusa); solaio ricavato in un vano a pianterreno (Scicli).⁷

Il Piccitto ignora però il termine nell’accezione siracusana. Il *ddammusu* siracusano assume infatti una connotazione propria, venendo a indicare un archivolto⁸ o anche un vicolo coperto che attraversa un edificio. Esempi di *ddamusu* siracusano sono il passaggio coperto che mette in comunicazione via Vittorio Veneto con via dei Tolomei, nei pressi delle Orsoline,⁹ e le vie dei Lettighieri e Laberinto.

A proposito del *ddammusu* di via Labirinto ci piace fare una breve digressione e riproporre quanto scrive Serafino Privitera in “Storia di Siracusa Antica e Moderna”.

«... al *Dammusu*, che è quella volta che separa gli edifici della Prefettura, già monastero della Concezione, da quelli di fianco, e fa strada rimpetto a quella degl’Incoronati, ed immette nelle viuzze di S. Maria e Giudecca, gli operai della Maestranza, essendo ivi allora la cappelletta della Madonna del riposo, festeggiavano con molto brio nelle principali solennità dell’anno, ma particolarmente nei tre giorni di Pasqua.

Chiudevano con apparati il *dammusu*, e con simulacri di personaggi storicamente vestiti, vi rappresentavano un fatto della Scrittura: come il “Giudizio



Un altro scorcio di via Laberinto.

di Salomone”, il “Trionfo di Giuditta”, od altro di simiglianti. Poi, là nel mezzo, vi teneano giuochi popolari: la cucagna, la giostra, la corsa a cavallo, ed altro che faceva il tripudio e l’allegrezza del popolo. Noi di queste feste (settecentesche) appena tenghiamo una lontana reminiscenza, ché ha molto che vennero in disuso».

Dopo la breve pausa folclorica che ci ha permesso di respirare una boccata d’aria d’un passato lontano, passiamo a esaminare il termine *ddamusu* sotto il profilo etimologico.

Troviamo gli studiosi divisi in due schiere: quelli che propendono per l’origine greca e quelli che propendono per l’origine araba. Fra i primi, Michele Pasqualino¹⁰ che, pensando sulle prime con il Vinci a una continuazione del latino “domus”, si pronuncia poi per il greco “domation”. A lui si associerà il Traina. E, a onor del vero, i due vocabolaristi non sembrano smentiti dalla coincidenza di significati fra la voce greca e la voce siciliana. Infatti, “domation”¹¹ — diminutivo di “doma” — vale ora “piccola casa”, “ca-

mera da letto”, ora “tetto” e “terrazza”, e anche “tempio” e “cappelletta”. Questi ultimi due significati sembrerebbero, in un certo qual modo, trovare riscontro nel maltese “demus” che vale “tomba scavata nella roccia”.¹²

Di tutt’altro avviso l’Avolio,¹³ che è per l’origine araba, mentre ignora l’ipotesi greca: «Si potrebbe riportare al basso latino “domusio” (latino “domus”); ma il significato attribuito al siciliano *dammusu* (volta, casa a volta) se è più vicino o simile alla voce latina, è perfettamente uguale all’araba».

La provenienza araba non convince molto proprio due arabisti, il Da Aleppo e il Calvaruso, i quali, dopo una sofferta disamina, si pronunciano con formula dubitativa: «Forse dall’arabo *damûs*, per raddoppiamento *dammûs* e per paragone *dammusu*». ¹⁴

La disputa sembra essersi conclusa grazie agli etimologisti moderni, i quali si sono risolti ad accogliere, senza riserve, l’etimo arabo. A tal proposito, Girolamo Caracausi scrive in “Arabismi medievali di Sicilia”: «L’arabismo, che



Vicolo ai Lettighieri.



Via Eschilo.

è da credere assunto direttamente in Sicilia, è passato al calabro *tammusiellu*: “stalluccio, stalla del maiale”; e forse documentato anche in antico veneto *tamuse*. E col Caracausi concorda il recente (1986) “Vocabolario etimologico siciliano” di Alberto Vàrvaro. A con-

clusione di queste note aggiungiamo che la voce *ddammusu* è passata dall’edilizia alla tettonica etnea, arricchendosi di un ulteriore significato. «Si tratta - spiega Franco Barbagallo in un articolo apparso sulla rivista “Atlante” del maggio ’86 — di lastroni piani e regolari creati

dal repentino raffreddamento di lave estremamente fluide, sollevate all’improvviso dall’azione di enormi bolle di gas. Devono il loro nome al fatto che, come i tetti a *dammusu* di origine araba, presentano estese intercapedini cave che risuonano al passo».

1) Tullio De Mauro, L'Italia delle Italie, Roma 1987. 2) Allotropi di *ddammusu* sono *dammusu* e *damusu*. Sulla questione dell’alternanza “dd-d” si veda S.C. Sgroi, Interferenze fonologiche morfosintattiche e lessicali fra l’arabo e il siciliano, Palermo 1986, pagg. 100-103. 3) Remigio Roccella, Vocabolario della lingua parlata in Piazza Armerina. Si noti che la “s” di *tamus* suona dolce. 4) Con lo stesso significato, in provincia di Enna, *tammuseddu*. 5) Dei cinque volumi di cui conterà il “Vocabolario siciliano” sono stati pubblicati il primo (1977) a cura di Giorgio Piccitto e il secondo (1985) a cura di Giovanni Tropea. 6) Con il boom turistico di questi ultimi anni i *ddammusi* di Pantelleria sono stati trasformati in accoglienti “bungalow”. Costruzioni simili si trovano anche in Tunisia. 7) Il “Vocabolario siciliano” registra anche due traslati di *dammusu*: “palato” e “piano della fornace del vasaio su cui vengono messi a cuocere i recipienti d’argilla”. 8) “Archivolto” nel significato che dà il “Vocabolario della lingua italiana” di Giulio Cappuccini, Firenze 1916: “Arco che attraversi una strada, e sostenga un passaggio coperto da unire le case delle due parti”. Cfr. G. Rohlf, Nuovo Dizionario Dialettale della Calabria, Ravenna 1982. “Camara”, arco di casa sotto il quale passa un vicolo. Dal gr. *kamára*, “volta”. 9) Nella toponomastica attuale questo vicoletto è indicato come via dei Tolomei. Un tempo era detto *u Liuneddu*, per la chiave di volta a forma di testa di leone. 10) Michele Pasqualino, Vocabolario siciliano etimologico, italiano e latino, Palermo 1785. 11) “Domátion” è anche del greco moderno e significa “stanza”. 12) Altri significati di “demus” sono: “prigione, spelonca, tana, nascondiglio per le fiere”. 13) Corrado Avolio, Introduzione allo studio del dialetto siciliano, Palermo 1882. 14) G.M. Da Aleppo e G.M. Calvaruso, Le fonti arabe nel dialetto siciliano, Palermo 1910.



Per citare quest'articolo in formato elettronico:

Sebastiano Rizza, *'U ddammusu' nasce latino, greco o arabo?*

Sicilia Σικελία Ṣiqillīa

Dialetto cultura e tradizioni popolari

Url pagina: <http://digilander.libero.it/sicilia.cultura/dammusu.pdf>

Homepage: <http://digilander.libero.it/sicilia.cultura>